



Consulta d'Ateneo

Seduta del 3 dicembre 2025

* * *

“Un confronto aperto su formazione, innovazione e sviluppo del territorio”

Si è svolta il 3 dicembre scorso, presso il Rettorato dell'Università degli Studi di Milano, la seduta della Consulta d'Ateneo, l'organo consultivo che riunisce rappresentanti delle istituzioni, del mondo produttivo, del terzo settore, della scuola, della comunità studentesca e del personale universitario. La riunione ha segnato un momento significativo di dialogo e condivisione, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo dell'Ateneo come attore centrale nello sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Un organo strategico per il dialogo con il territorio

La seduta si è aperta con un richiamo al valore della Consulta come spazio di confronto stabile tra l'Università e i principali attori istituzionali e socio-produttivi. L'organo, recentemente istituito nonostante una previsione statutaria datata nel tempo, nasce infatti per favorire una collaborazione strutturata, offrendo pareri e proposte utili alla definizione delle strategie di Ateneo, quale elemento di restituzione al territorio.

I rappresentanti delle istituzioni locali hanno sottolineato l'importanza di un approccio condiviso, fondato su protocolli di intesa e progettualità comuni, soprattutto in relazione alle trasformazioni sociali ed economiche che interessano la città metropolitana. È emersa la volontà di rafforzare il dialogo tra Università e amministrazioni pubbliche, in particolare su temi come inclusione, rigenerazione urbana, sicurezza sociale e valorizzazione dei dati come strumento per orientare le politiche pubbliche.

Dal mondo scolastico regionale è arrivato un richiamo alla continuità tra scuola e università: il successo formativo degli studenti, è stato ricordato, dipende anche dalla capacità di costruire percorsi innovativi e professionalizzanti, capaci di rispondere alle nuove esigenze del mercato del lavoro.

Il Piano Strategico 2025-2030: un Ateneo policentrico, digitale e connesso

Nel corso della seduta la Rettore ha illustrato il Piano Strategico 2025-2030, costruito tramite processi di ascolto degli stakeholders interni ed esterni, che definisce la visione dell'Ateneo per i prossimi anni. L'Università degli Studi di Milano, con oltre 60.000 studenti e migliaia di docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo, si configura come una realtà complessa e dinamica, capace di intercettare i cambiamenti della società e di contribuire attivamente alla loro interpretazione.

Nel Piano emergono tre direttrici principali:

- **digitalizzazione e semplificazione amministrativa**, per rendere più efficienti i servizi e migliorare l'esperienza di studenti e personale;
- **innovazione didattica e scientifica**, con particolare attenzione alle competenze digitali e all'intelligenza artificiale;
- **valorizzazione delle persone**, attraverso percorsi di crescita professionale, benessere organizzativo e sviluppo delle competenze.

In questo quadro si inserisce anche il progetto Campus MIND, descritto come un ecosistema strategico per la ricerca e l'innovazione. Con un investimento pubblico-privato di oltre 450 milioni



di euro, MIND rappresenta uno dei più grandi progetti di project financing in Italia e si propone come polo di attrazione per imprese, ricercatori e talenti a livello internazionale.

Formazione executive: competenze per un mercato del lavoro in trasformazione

Ampio spazio è stato dedicato alla formazione executive, un ambito in forte crescita che l'Ateneo sta potenziando in modo significativo. L'Università ha illustrato un'offerta articolata che comprende Master, corsi di perfezionamento e dottorati in modalità executive, progettati per professionisti e manager che desiderano aggiornare o ampliare le proprie competenze.

I percorsi, spesso realizzati in collaborazione con imprese, enti pubblici e organizzazioni del territorio, si concentrano su settori strategici come digitale, management, sanità e pubblica amministrazione. L'obiettivo è ampliare l'offerta formativa rispondendo alle esigenze di un mercato del lavoro sempre più orientato alla multidisciplinarietà e alle competenze trasversali.

La Consulta ha riconosciuto la centralità di questo ambito, sottolineando l'importanza di percorsi flessibili, anche in modalità blended o a distanza, capaci di intercettare i bisogni formativi di figure professionali in continua evoluzione.

Alumni Statale: una comunità che continua a crescere

Durante la seduta è stata presentata anche la rete Alumni Statale, nata per mantenere vivo il legame tra l'Università e chi ha studiato o lavorato al suo interno. La rete si propone come una comunità dinamica, aperta a laureati, dottorandi, specializzandi e a chiunque abbia condiviso un tratto di percorso accademico.

Tra le iniziative illustrate:

- attività di mentoring tra professionisti e studenti;
- eventi culturali e scientifici;
- opportunità di networking;
- percorsi di formazione continua;
- progetti di sostegno e fundraising.

L'obiettivo è valorizzare il patrimonio di competenze e relazioni costruito negli anni, trasformandolo in un motore di crescita per l'Ateneo e per il territorio.

Uno sguardo al futuro

La seduta si è conclusa con una riflessione condivisa: la formazione specialistica, executive e continua rappresenta uno strumento per lo sviluppo dell'Università e del territorio, soprattutto con riferimento all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, come leva strategica funzionale alla modernizzazione dell'Ateneo.

Nel corso della seduta è stato infatti evidenziato il ruolo crescente dell'intelligenza artificiale nei processi di innovazione dell'Ateneo. L'Università sta investendo ingenti risorse in programmi dedicati alla diffusione delle competenze digitali e alla promozione di una cultura dell'AI responsabile e consapevole. Tra le iniziative illustrate figurano i percorsi di alfabetizzazione digitale rivolti al personale e i progetti formativi della StAI Academy, pensati per integrare l'intelligenza artificiale e la scienza dei dati nelle attività didattiche, amministrative e di ricerca. L'obiettivo è dotare la comunità universitaria degli strumenti necessari per affrontare le trasformazioni tecnologiche in atto, migliorare l'efficienza dei servizi e sostenere lo sviluppo di un ecosistema accademico capace di innovare in modo continuo e sostenibile.



La Consulta ha ribadito infine la necessità di lavorare in modo coordinato, attraverso azioni condivise e protocolli di intesa, per costruire un'offerta sempre più attrattiva, innovativa e capace di rispondere alle esigenze della società contemporanea.

La prossima riunione della Consulta è prevista per giugno 2026, con l'obiettivo di proseguire il percorso di confronto e contribuire alla definizione delle progettualità future dell'Ateneo.